

Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **81 (1972)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Zone territoriale 9

Assistenza ai rifugiati e ai senza tetto

Due concetti chiaramente formulati dividono la nostra popolazione quando si parli di difesa del paese: prepararsi in ogni campo e in ogni possibile maniera a affrontare le situazioni più disparate, star tranquilli in quanto l'evoluzione delle cose e delle situazioni è tanto rapida, nei nostri tempi, da rendere inutile ogni previsione e disposizione pratica anticipata. Al massimo si prevedano piani organizzativi tanto vasti che permettano grande elasticità d'azione. D'altra parte la popolazione, in caso di pericolo, è sempre pronta alla collaborazione.

Quest'ultima versione non è condivisa dai responsabili delle organizzazioni già esistenti, i quali desiderano sapere di quante persone potrebbero disporre al momento del bisogno e come utilizzare le loro capacità. Inoltre occorre pensare al materiale, alle installazioni, alla vita in comune, a questioni giuridiche, di polizia, sanitarie e a una infinità di altri problemi.

Perciò, ogni tre anni, entrano in servizio, per un corso di ripetizione di sei giorni, i distaccamenti della zona territoriale 9, che non hanno compiti di combattimento, ma logistici e territoriali. La zona territoriale 9 comprende sette cantoni: Uri, Svitto, Unterwalden e Obwalden, Glarona, Zugo e Ticino. È suddivisa in sei circondari numerati dal 91 al 96. Comandante del Circondario 96 (Ticino), in caso di servizio attivo, è il ten. col. Carlo Speziali.

Il 22 marzo sono entrati in servizio alcuni distaccamenti ticinesi e perché la popolazione si rendesse conto del loro lavoro, il 23 fu dichiarato «giornata aperta al pubblico».

Il compiti del grande sconosciuto

Il servizio territoriale è quasi completamente sconosciuto alla nostra popolazione, eppure ha compiti che la toccano da vicino. Gli è affidata la protezione della popolazio-



Un esercizio pratico di pronto soccorso...

...ed un altro

Fotos R. Wiederkehr

ne civile in caso di catastrofe che può essere un conflitto armato, ma pure una catastrofe naturale. Comprende perciò varie sezioni:

- aiuto servizio di polizia
- servizio giuridico
- servizio assistenza
- servizio sicurezza protezione opere civili, come per esempio gli impianti elettrici, la radio ecc.

L'assistenza si esercita nei confronti di gruppi ben precisati:

- i prigionieri di guerra, ossia militari internati, disertori.

È il campo più difficile. Il servizio territoriale svolge in questo ambito funzioni di «albergatore», è chiamato cioè a dare ospitalità a quanti varcano le nostre frontiere. Quindi nessuna mansione né di controllo politico, né di altra natura. La sorveglianza infatti vien svolta attiva;

- assistenza alle persone civili straniere cui è stato concesso asilo.

Rifugiati, turisti che non possono rientrare nel loro paese. Sono assistiti per ordine del Dipartimento Giustizia e Polizia;

- persone che vivono in Svizzera, nostre e stranieri, e che devono lasciare le loro case per trasferirsi in altre regioni.

Le cause del trasferimento: in caso di guerra il bombardamento di dighe, che causerebbe l'inondazione di intere vallate. Pure in caso di guerra non dichiarata potrebbe gravare su determinate regioni del paese una minaccia atomica. Per lo scoppio di bombe atomiche su territori confinanti con il nostro, o anche molto lontani. Le catastrofi naturali non sono sconosciute nemmeno da noi: valanghe e inondazioni hanno già messo a dura prova le popolazioni delle montagne e delle valli.

Ospiti bisognosi di assistenza: la Croce Rossa

Alla Croce Rossa svizzera spetta il compito di assistere rifugiati che si presentano alle



nostre frontiere, solo in un primo momento. Per questo alle sezioni della Croce Rossa attive nelle regioni a contatto con le frontiere sono impartite disposizioni particolari, ma il compito si limita all'assistenza di gruppi che non superino le mille persone, oltre questo numero interviene il servizio territoriale. Nel 1956, al momento in cui i rifugiati ungheresi premettero alla frontiera svizzera, i primi scaglionati vennero accolti dalla Croce Rossa, la quale chiese in seguito l'intervento del Consiglio federale che richiamò in servizio attivo i distaccamenti territoriali. Fu un caso d'eccezione. Nel 1968 invece, il caso dei rifugiati cecoslovacchi si risolse in altro modo: l'ondata di circa 6000 persone che chiedevano di entrare in Svizzera fu sostenuta dalla Croce Rossa, con le colonne Croce Rossa e le sezioni.

Il corso nel Ticino

Il corso di ripetizione indetto nel Ticino prevedeva un esercizio nell'ambito del quale i quadri e la truppa avrebbero avuto l'occasione di affrontare situazioni molto vicine a quelle che potrebbero verificarsi nella realtà: come assistiti hanno partecipato 500 allievi, la cui collaborazione venne richiesta a titolo volontario. Cinque i campi organizzati a Pregassona, Bironico, Sorengo, Comano-Porza e Tenero. La procedura che ha portato a trasformare 500 bambini in rifugiati fu lunga e accurata. Primi contatti con il Dipartimento della pubblica educazione, al quale si chiede il permesso di entrare in relazione con le autorità comunali. Con queste si decide quale località convenga. Seguono le ricognizioni, se l'autorità

comunale ha dato il nulla osta. Quando tutto può essere considerato pronto un comunicato stampa informa la popolazione e i genitori interessati sono direttamente avvisati e a loro si chiede, senza obbligo alcuno, di contribuire alla riuscita dell'esperimento. Se l'accettazione è unanime, il comune può decidere di sospendere le lezioni: ciò che è avvenuto a Tenero e Pregassona.

A Bironico, Sorengo, Comano-Porza le lezioni sono invece continuate, mentre il servizio territoriale si occupava dei bambini nelle ore libere. I genitori possono decidere se il bambino pernoverà o meno nel dormitorio allestito nelle palestre o nelle aule.

Nel primo caso, cioè nelle scuole dove le lezioni non si svolgono durante i giorni dell'esercizio, i membri del distacco organizzano una serie di lezioni di «scuola attiva», illustrando ai ragazzi la regione, presentando films, aprendo discussioni cosicché il tempo non viene gettato al vento. I ragazzi, e le ragazze, si entusiasmano per l'occasione data loro di incontrare persone e a volte personalità del mondo del lavoro, della scienza, del commercio, dell'industria, artistico e educativo. Ai ragazzi di Comano non sono mancate le emozioni sportive: Mucho Frigerio ha ottenuto una disciplina spontanea e cordiale promettendo, e imparando, lezioni di calcio ad alto livello.

La galba è una delle preoccupazioni maggiori: i cuochi dei distaccamenti sono scelti con cura e problemi del momento sono risolti con ...agilità. Il menù a base di gnocchi previsto per il venerdì nella zona di Pregassona era in pericolo: l'esempio è interessante.

Il cuoco svizzero tedesco non li sapeva cucinare. Perciò uno ...specialista ticinese fu spedito in ricognizione e la situazione fu salva.

Ma perchè si scelgono i bambini per questi esperimenti? I responsabili dell'esercizio preferirebbero, a dire il vero, «lavorare» con gli adulti. In alcune regioni hanno partecipato gli ospiti di una casa di riposo per persone anziane, in altre si sono presentati gli abitanti di un villaggio.

Si potrebbe interessare tutto il gruppo degli operai di una fabbrica, ma entrano in linea di conto questioni finanziarie. I salari dovrebbero essere assunti dal servizio.

Meglio ancora: si gradirebbe la partecipazione di gruppi misti di popolazione, per dare maggior verità all'istruzione. I bambini presentano meno problemi per la partecipazione, ma la loro presenza comporta maggiori responsabilità. Vivaci, naturalmente, e ben lieti di vivere alcuni giorni in «colonia» esigono sorveglianza e impegno continuo.

Per quanto riguarda possibili incidenti, dal momento in cui sono consegnati al Comando passano sotto assicurazione militare.

La dottoressa della Croce Rossa

L'assistenza sanitaria è garantita da medici e da personale specializzato. Nel Ticino è giunta, per il primo servizio dopo il corso quadro seguito a Liestal con altre dieci dottoresse, la med. Cdo. assist. 9 Irene Hofmann, medico Croce Rossa.

Giovanissima, lavora all'ospedale di Aarau quale internista e si specializzerà in chirurgia. Ha scelto volontariamente questo impegno ed è forse la prima che segue un corso di tale genere. Le venne affidato il compito di ispezionare le infermerie e di controllare a uno a uno i suoi rifugiati: è soddisfatta del suo lavoro. Ha trovato i bambini ticinesi in ottime condizioni di salute. Soltanto qualche caso di influenza si è manifestato durante l'esercizio.

Inoltre ha controllato lo stato di salute dei militi che entravano in servizio e ahimè! si è occupata di tutti i formulari in quanto qualcuno doveva pur svolgere tale lavoro.

Le convenzioni internazionali

Vi devono essere ragioni profonde perchè la Svizzera curi un servizio implicante tante responsabilità. Infatti il nostro paese si attiene alle convenzioni internazionali debi-

tamente firmate, che sono molte: le quattro convenzioni di Ginevra, in primo luogo, le convenzioni dell'Aja. Il nostro paese ha la possibilità, non l'obbligo, di accogliere perseguitati politici o militari che chiedono asilo. L'internamento dei corpi di truppa stranieri viene deciso dal Consiglio federale a meno che quest'ultimo non abbia ceduto le competenze al comando dell'esercito. Ciò che avviene solo in caso di guerra dichiarata.

Il Dipartimento di Giustizia e Polizia ha la competenza di decidere o meno se accordare ospitalità a rifugiati civili o a internati militari. Questi sono accolti in tre tipi di campi. Così definiti:

Centri di raccolta

Si trovano nelle vicinanze delle frontiere e loro compito è una prima selezione tenendo conto degli aspetti sanitari e di polizia. Fanno da schermo alla penetrazione sul territorio di persone che potrebbero essere affette da malattie contagiose e da altre che potrebbero essere dei pregiudicati o elementi pericolosi.

Campi di raccolta

Le persone ammesse sono avviate ai centri di raccolta, che servono quali stazioni di quarantena sanitaria o di polizia.

Campi di base

Terminati i controlli e la quarantena gli assistiti sono avviati, per una permanenza abbastanza lunga, ai campi di base, che si trovano in zone possibilmente sicure all'interno del paese.

Assistenza e lavoro

Il capo del servizio assistenza e gli assistenti sociali hanno il compito di facilitare la per-

manenza agli assistiti e di creare un'atmosfera di comprensione e di buona volontà.

Ci si occupa dell'assistenza morale, fisica e materiale degli assistiti. Si può anche ricorrere alle organizzazioni assistenziali private e civili e in certe circostanze si ammette che gli assistiti assumano impieghi nell'industria privata, con regolare compenso.

La terapia del lavoro è ampiamente applicata. Ogni campo accoglie circa 400 persone per la cura delle quali è previsto un effettivo di 22 persone. Non è dunque possibile che questo piccolo gruppo si occupi di «servire» gli assistiti: ossia di preparare i pasti, pulire il campo, rifare i letti, provvedere all'assistenza sanitaria, agli svaghi, alle letture, alle esigenze individuali di ognuno. Le conven-

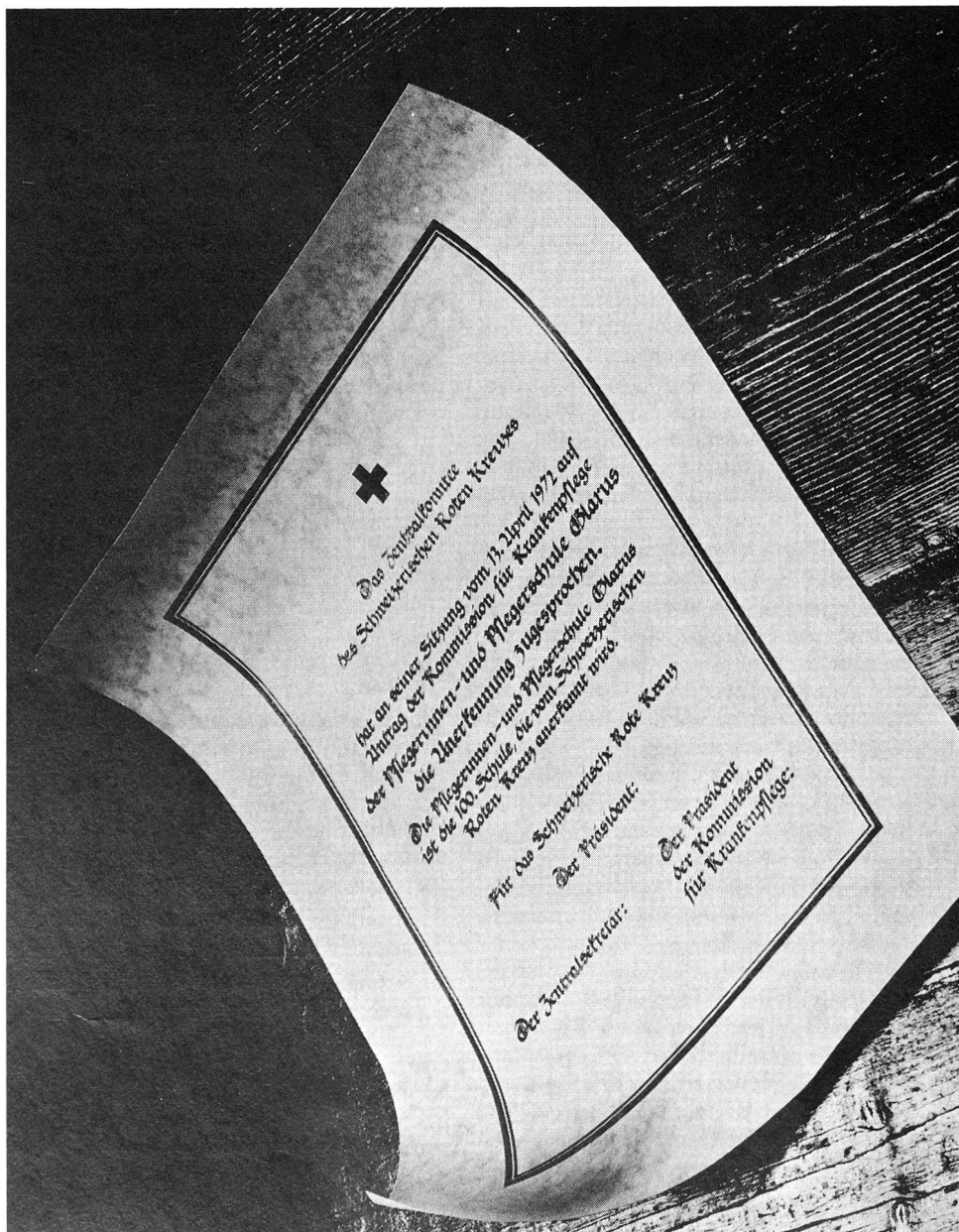
zioni internazionali permettono e anzi auspicano l'impiego dei rifugiati nel ciclo lavorativo del paese che li ospita: la loro presenza è ammessa in agricoltura, nell'artigianato, nell'industria purchè questa non sia industria di guerra. L'effettivo del distaccoamento cui è affidato un campo ha perciò il compito di assistere, consigliare, sorvegliare.

A livello nazionale: una data che si iscrive nella storia della formazione infermieristica

Una creatura delle montagne

La creatura delle montagne è una scuola e precisamente la scuola per infermiere e infermieri assistenti di Glarona, la sola nata fin qui nel cantone e accoglie attualmente 24 allievi. Una scuola come molte altre, della quale non si parlerebbe se non fosse la centesima riconosciuta dalla Croce Rossa svizzera.

Cento: un numero grande o piccolo? Domanda buffa, direte. Come è possibile rispondere senza sapere a che cosa si riferisce. Per il bambino che impara a contare sulla punta delle dita, dieci è un numero grande. Cento franchi, per il ricco abituato a giocare di destrezza con i biglietti da mille, forse non contano molto. Cento spettatori



per un match di football: è ben poco e il cronista sportivo perlerebbe di stadio vuoto. Ma cento morti in uno scontro ferroviario? Ne nascerebbero titoli di scatola su tutti i giornali del mondo.

Cento scuole di personale curante riconosciute dalla CRS, ossia cento scuole con insegnamento conforme alle sue linee direttrici: cifra imponente e che segna una data nella storia della Croce Rossa svizzera e della storia delle cure infermieristiche nel nostro paese. Per misurarne la portata, per comprendere come valga la pena di celebrare l'avvenimento con fiori, discorsi, musiche e tutto quanto contribuisce a dar carattere a una festa, bisogna ricordare il modesto inizio delle scuole infermieri.

Vi fu un tempo in cui si diveniva infermieri perchè si lavorava in un ospedale, perchè si curavano gli ammalati con molta dedizione, certo, ma senza aver seguito una formazione professionale controllata e tutto questo, inoltre, con l'impegno di occuparsi di mille altre cose nell'ospedale sia nelle sale d'operazione, sia in cucina, sia accanto al letto del malato.

Tutto quanto è in relazione alle cure infermieristiche è di competenza dei cantoni, ragione per cui non esistevano prescrizioni federali relative alla formazione di personale curante.

La Croce Rossa svizzera è responsabile del reclutamento di personale curante qualificato per il Servizio sanitario dell'esercito ed è perciò direttamente interessata alla presenza, nel paese, di buoni infermieri e infermiere. Era dunque logico che lavorasse per lo sviluppo delle cure infermieristiche. Il primo passo in tal senso venne compiuto nel 1899, con la fondazione di una Scuola della Croce Rossa svizzera.

Non intendiamo enumerare, con precisione di giurista, tutte le tappe di tale sviluppo: andremmo troppo lontano. I progressi prestigiosi della medicina hanno forse contribuito a rendere sempre più imperiosa, nel corso degli ultimi decenni, la necessità di una formazione uniforme del personale nel-

le diverse professioni sanitarie. Perciò la Croce Rossa si sforza di sviluppare tale formazione non più soltanto per le esigenze militari.

La Confederazione le ha attribuito l'autorizzazione a prendere i provvedimenti necessari per la realizzazione di tale compito e il primo decreto federale pubblicato a tale scopo data del 1903.

Autorizzazione confermata con il decreto federale del 13 giugno 1951, riguardante la Croce Rossa svizzera, che indica quale uno tra gli scopi principali della nostra società nazionale di Croce Rossa «lo sviluppo della formazione professionale delle infermiere e degli infermieri e la sorveglianza della loro formazione nelle scuole riconosciute dalla Croce Rossa svizzera».

Attualmente, le scuole poste sotto sorveglianza della Croce Rossa svizzera per decreto federale e con l'accordo dei cantoni

sono di sei diversi tipi: per infermiere e infermieri in cure generali, psichiatria, pediatria; scuole d'infermieri e infermiere assistenti, scuole di laborantine mediche e di laboranti. Le infermiere e gli infermieri assistenti e i laboranti sono formati nel corso di un anno e mezzo, mentre le altre formazioni professionali indicate richiedono tre anni di studio. Quasi tutti i centri di formazione per questi rami professionali sono riconosciuti dalla Croce Rossa svizzera.

Ovunque si sentono lamentele per la mancanza di personale e si sa che numerosi servizi, negli ospedali, devono essere sospesi al momento delle vacanze perchè mancano le infermiere.

Allorchè insorgono lagnanze si trovano generalmente di fronte qualcuno che protesta e un «accusato». Chi figura quale accusato in questa vertenza? Di frequente si rivolgono rimproveri assai severi alla Croce Rossa

Attualmente la Croce Rossa svizzera sorveglia la formazione degli allievi in 102 scuole, ossia:

38 scuole d'infermieri in cure generali

19 scuole d'infermiere e infermieri in psichiatria

11 scuole d'infermiere d'igiene materna e pediatria

21 scuole d'infermiere e infermieri assistenti (geriatriche)

12 scuole di laborantine mediche

1 scuola di laboriste

le.» È la dichiarazione della direttrice della scuola. «Per questo – aggiunge – abbiamo fondato la scuola, cosicché chi desidera volgersi verso le professioni sanitarie possa formarsi nel nostro cantone.»

Oggi non soltanto le glaronesi desiderano iscriversi alla scuola. La bellezza delle montagne, gli sports invernali, le passeggiate nelle foreste accrescono l'interesse per la bella e nuova scuola dell'ospedale. Tra

qualche settimana le allieve del primo corso si presenteranno per gli esami e a loro verrà consegnato il certificato di capacità della Croce Rossa svizzera, per l'occasione la loro scuola verrà riconosciuta dalla CRS. Questa volta il riconoscimento non costituirà oggetto di una semplice lettera, ma darà il via a una festa per la consegna del documento che farà, della Scuola dell'ospedale di Glarona, la centesima scuola riconosciuta.

svizzera: prescrizioni troppo restrittive concernenti l'insegnamento, prescrizioni che vorrebbero dar all'infermiera la formazione di un quasi-medico; età d'ammissione troppo elevata nelle scuole che formano personale curante.

Ora, ogni persona che segue da vicino i problemi della formazione del personale curante sa quanto queste critiche siano infondate. La responsabilità nei confronti del malato esige una formazione professionale ad alto livello, poiché le infermiere, oggi, devono saper maneggiare anche apparecchiature complicate. E la responsabilità nei confronti dei giovani fa sì che si eviti, per riguardo alla loro sensibilità, di porli troppo presto alla testa di un'equipe curante e, di conseguenza, di fissare l'età d'ammissione sotto ai 18 anni.

Larghe cerchie della popolazione non si rendono ancora conto del grande numero di professioni offerte ai giovani nel campo della cura agli ammalati. A complemento delle professioni conosciute da decenni, professioni definite «classiche», la Croce Rossa svizzera ha studiato e lanciato nel 1961 la professione di infermiere o infermieri assistenti.

In virtù di un programma d'insegnamento ben ideato, questa formazione è accessibile anche alle ragazze e ai ragazzi che abbiano seguito soltanto le scuole primarie. È però una formazione professionale completa e non soltanto un semplice apprendimento di cognizioni, anche se il programma di studio esige soltanto un periodo di 18 mesi. Esistono già venti scuole infermieri e infermiere assistenti. Tra queste la scuola di Glarona, fondata nel novembre del 1970, che accolse un gruppo di dieci allieve: 8 di Glarona, 2 di un altro cantone.

«Quando uno dei nostri cittadini decideva di seguire un corso di infermiere o di apprendere un'altra professione sanitaria, partiva per Zurigo e non tornava più. Ne conseguiva una mancanza di personale che si faceva particolarmente sentire nel nostro ospeda-

Ginnastica per persone anziane

Programma dei corsi 1972 per la formazione di istruttori

La Federazione svizzera per la ginnastica degli anziani, di cui fa parte la Croce Rossa svizzera informa che a partire dal 27 maggio e fino all'autunno, si svolgeranno in diverse località del paese i corsi per la formazione del personale istruttore di ginnastica per le persone anziane. Vi possono partecipare gli istruttori già formati, che desiderano migliorare la loro preparazione, e persone che fin qui non si erano interessate di questa attività.

Le sedi dei corsi sono: Losanna, Zurigo, Berna, Langenthal, Klosters, Kerenzerberg, Amden e Fiesch.

Il programma particolareggiato, ogni sede ospiterà un corso di diverso carattere, può essere richiesto al Segretariato della Federazione svizzera ginnastica per persone anziane, Taubenstrasse 12, 3001 Berna.

Le sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera a convegno

I presidenti delle cinque sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera, i loro diretti collaboratori, diversi membri dei comitati si riuniscono due volte l'anno, in primavera e in autunno, per discutere dei compiti da svolgere in comune e esaminare le possibilità di sviluppo di ogni singola azione: si tratti di lavoro da svolgere nel cantone, oppure di azioni concertate con il Segretariato centrale della CRS.

L'ultima riunione ha avuto luogo a Lugano il 5 marzo e vi si è parlato di molte cose, ma in particolare delle ausiliarie d'ospedale CR, formate alla Scuola cantonale degli infermieri, sotto gli auspici della sezione di Bellinzona.

Le ausiliarie d'ospedale saranno chiamate a assumere compiti di responsabilità nel quadro della Organizzazione della protezione civile, in formazione. Già ora è offerta loro l'occasione di divenire membri del Servizio Croce Rossa, un distaccamento composto di 124 donne che dovrebbe poter contare su personale ticinese. Ma finora poche si sono iscritte.

Per il futuro si pensa di dare alla loro formazione carattere di organizzazione più precisa di quanto non si fece finora.

Secondo le disposizioni Croce Rossa le ausiliarie, ottenuto il certificato dopo le due settimane di corso teorico pratico a Bellinzona, dovrebbero annunciarsi alle sezioni e tenersi a loro disposizione. Non tutte lo fanno, cosicché non si conoscono esattamente quali ne siano gli effettivi. Infatti non basta, per potersi dichiarare ausiliaria d'ospedale, aver seguito il corso. Occorre, ogni due anni, presentarsi per un cosiddetto corso di perfezionamento di quattro giorni, oppure che abbiano prestato volontariamente la loro opera, per alcuni giorni l'anno, in un'ospedale. Soltanto questa presenza dà diritto al rinnovo del certificato. Diverse partecipanti seguono l'istruzione, ma si accontentano delle nozioni impartite in quanto sono particolarmente utili per l'assistenza degli ammalati in famiglia.

Si è fatto notare, alla riunione di Lugano, la necessità di chiarire la posizione delle ausiliarie ancor prima della consegna dei certificati. Per la formazione personale, per chi ha cioè necessità di assistere persone ammalate

in casa, vi sono i corsi particolari di cure agli ammalati a domicilio sia della Croce Rossa, sia della Federazione svizzera dei samaritani. L'ausiliaria CR è chiamata a compiti precisi in ospedale e dovrebbe tenersi pronta per ogni evenienza. In tutti gli ospedali vi è attual-

mente penuria di personale, la presenza delle ausiliarie CR permetterebbe di liberare le infermiere diplomate dalla responsabilità di compiti di minore impegno e di renderle disponibili per la cura diretta agli ammalati, cura che non spetta alle ausiliarie. Il titolo che

vien loro conferito «Ausiliaria d'ospedale CR» ne delimita precisamente l'impegno. Un capitolo di notevole importanza nel quadro delle attività Croce Rossa nel Ticino, che verrà aggiornato e regolato nel corso dell'anno.



Lorsqu'il s'agit d'un plomb de garantie pour n'importe quel produit...



d'une fermeture idéale pour n'importe quel emballage...

demandez tout de suite échantillons gratuits de la maison spécialisée
STOFFEL & FILS
 PROPRIÉTÉ F.L. STOFFEL
HORN (Thurgovie)
 TEL. (071) 41 44 22

Fournitures médicales pour médecins, hôpitaux et institutions

Spéchimed SA

18, av. du Mail, 1211 Genève 11
 téléphones 022 24 54 30
 ou en cas de non-réponse 350847



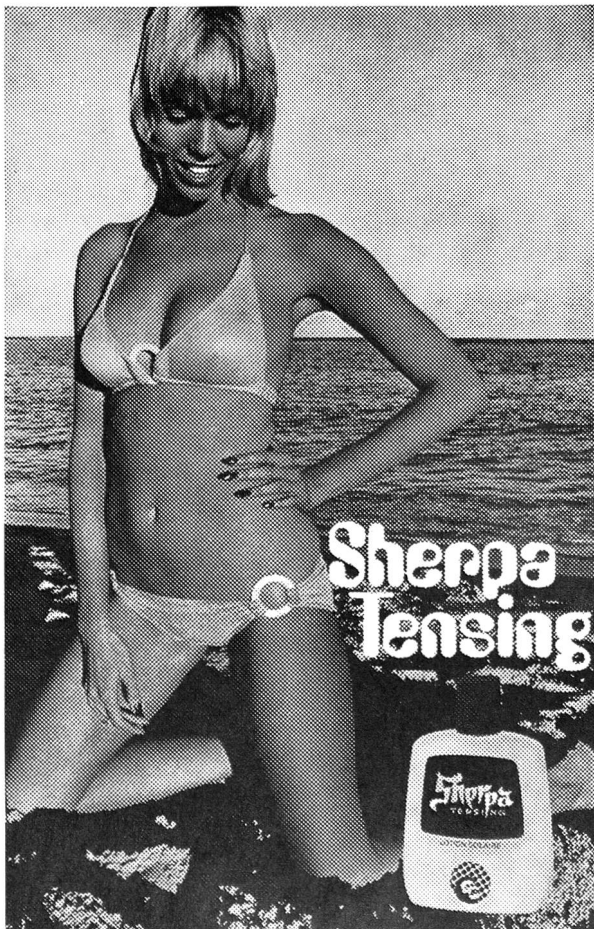
CLICHES
 PHOTOLITHOS
**PHOTO—
 GRAVURE
 BIENNA**
 2500 BIEL-BIENNE TEL. 032-24027

GRASSI & CO

BELLINZONA

Telefono 092 5 18 71 - 5 18 72 CCP 65 - 804

Stampa e rilega tutti i libri dell'Istituto Editoriale Ticinese, provvede ad importanti lavori per l'industria e il commercio. Pubblicazioni ufficiali cantonali e federali



Sherpa Tensing



un quart
**HENNEZ
 LITHINÉE**